



SANITÀ

Alla scoperta della Usl Rm10 Piccola guida ai servizi offerti dall'Unità sanitaria locale punto di riferimento degli abitanti di quartiere come Monteverde e Portuense...

Iniezioni. C'è un unico ambulatorio, quello di via Rosazza 26, presso il quale è attivo il servizio di «terapia iniettiva». Le infermiere fanno le iniezioni tutti i giorni, dal lunedì a sabato, orario: 8.00/10.00. Bisogna presentarsi muniti della prescrizione del medico e del a scatola delle fiale.

Vaccinazioni. Presso il servizio di igiene pubblica di via Portuense 292 si fanno vaccini antiepatite B (tutti i giorni dalle 8.00 alle 12.00). È attivo anche un servizio vaccinazioni contro il tifo e paratifo (dal lunedì al sabato dalle 8.00/12.00, giovedì anche il pomeriggio, dalle 15.00 alle 18.00).

Pap-test. Il pap-test si fa presso il Centro vaccinazioni tumorali del San Camillo (piano terra padiglione maternità), aperto dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 14.00 e il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 14.30 alle 18.30. Si accettano anche prenotazioni telefoniche (tel. 58702699), attesa di 20 giorni. Presso lo stesso centro è possibile fare anche colposcopie nei giorni di lunedì, mercoledì e giovedì, dalle 14.30 alle 18.30, prenotazioni telefoniche, tempi di attesa un mese circa.

Assistenza domiciliare. La Usl Rm10 fornisce dei servizi di assistenza domiciliare. Si può richiedere un infermiere, come pure cardiologo, internista, urologo, chirurgo, pneumologo, endocrinologo. Martedì e giovedì c'è la possibilità di usufruire di un servizio prelievi a domicilio. Dal 7 gennaio sarà attivato anche un servizio di assistenza domiciliare per malati di Aids.

Villa Maraini. Presso Villa Maraini è in funzione un servizio di assistenza per tossicodipendenti. La comunità terapeutica è aperta tutti i giorni (tel. 5285057, orari 9.00/21.00, tel. 5500607/5283015). Il servizio ambulatoriale di consulenza è aperto dalle 9 del mattino alle 21.00 (tel. 5875231/5875214). Il telefono aiuto è in funzione 24 ore su 24, tel. 6574118/5875218.

Unità operativa Aids. L'unità operativa Aids è in funzione presso l'ospedale Spallanzani. Il centro fornisce informazioni e consulenze, assistenza psicologica ed è attivo anche un servizio di diagnosi e cura.



Giuseppe Celani

Primo obiettivo dell'intesa la riconquista delle Terme Celani (Pds) farà il sindaco «La politica può rinnovarsi»

La giunta di Fiuggi sarà eletta il 28 dicembre Accordo programmatico tra la lista civica e il Psdi

Dono di fine anno a Ciarrapico I suoi nemici vanno al potere

Il regno delle acque di Giuseppe Ciarrapico traballa. L'imprenditore andreottiano tra qualche giorno avrà un nemico che conta. Infatti, il 28 dicembre, Fiuggi avrà un nuovo sindaco e una nuova giunta. E primo cittadino sarà Giuseppe Celani, pidissino.

Il suo programma era molto simile al nostro. Ciò che nelle leggi elettorali non c'è ancora scritto, a Fiuggi hanno costruito mettendo insieme forze diverse nella lista civica, prospettando un'alleanza di governo e un programma. Ma il Pds, che è stato uno dei promotori, non scompare un po', non doveva questo nuovo partito raccogliere e rappresentare ciò che c'era a sinistra? Il Pds è appena nato, e non può essere la forza che raccoglie tutto in sé.

CARLO FIORINI

Nel suo regno di bollicine Giuseppe Ciarrapico ora ha un nemico che conta. Il nuovo sindaco di Fiuggi sarà Giuseppe Celani, pidissino. Lo eleggerà il consiglio comunale convocato per il 28 dicembre. È lui, Giuseppe Celani, che ha guidato il trionfo della lista civica composta da Pds, Pri, Verdi, Rete, Rifondazione comunista e Associazione degli albergatori, alle elezioni del 25 novembre scorso. La dc e il psi, ridimensionati dal risultato elettorale, sono finiti all'opposizione. L'accordo definitivo tra la lista «Fiuggi per Fiuggi» e il psdi è stato sottoscritto venerdì sera. In un comunicato congiunto si afferma anche che, per il momento, il consigliere socialdemocratico Coriolano Merletti non assumerà incarichi di

giunta. Il primo punto programmatico della nuova giunta è la riappropriazione delle Terme. E la gente della cittadina termale del frusinate ora attende il giorno in cui Giuseppe Celani indosserà la fascia tricolore e scenderà dalla piazza del municipio giù, alle Fonti, per sfrattare il «Ciarra». Ma sul contenzioso tra il Comune e Ciarrapico la corte di cassazione deciderà soltanto il 25 marzo prossimo. Il re delle acque minerali, sconfitto dopo una campagna elettorale nella quale è sceso in campo in prima persona, occupando tv locali, promettendo posti di lavoro e insultando chiunque fosse schierato con la lista civica, ha perso la robusta stampella della maggioranza dc-psi-psdi che lo sosteneva. È battuto sul fronte politico gli

resta soltanto l'avventura legale che ha intrapreso. Ciarrapico pretende il diritto di prelazione per la gestione delle Terme e comunque, per andarsene, chiede 70 miliardi all'amministrazione comunale per «l'avviamento commerciale» di quella che i fiuggini chiamano la miniera. Ma a Fiuggi tutti sanno che nel contenzioso, fino ad ora, l'amministrazione guidata dalla dc, ha giocato contro, e dal nuovo scenario politico si aspettano anche un risultato giudiziario: il passaggio della custodia delle Terme dalle mani di Ciarrapico a quelle del sindaco. Poi lo sfratto dell'imprenditore e la costituzione di una società mista, a prevalente capitale pubblico, che gestisca le Terme e le Fonti.

Processato chi manifestò 25 in attesa del verdetto

Le armi per battere i fiuggini, in questi ultimi anni, Giuseppe Ciarrapico le ha messe in campo tutte. Sotto processo per una manifestazione di un anno fa, inscenata dalla gente davanti ai cancelli delle Terme, sono finiti 25 fiuggini, tra i quali i consiglieri comunali della lista civica «Fiuggi per Fiuggi». Giovedì scorso c'è stata la seconda udienza del processo, nel quale naturalmente il re delle Terme si è costituito parte civile, contro le 25 persone che devono rispondere, secondo l'accusa, di adunata seditosa, violazione di domicilio e resistenza a pubblico ufficiale. La prossima udienza è stata fissata per l'11 febbraio prossimo. La difesa, affidata all'avvocato Guido Calvi, respinge tutti i capi di imputazione. «La notte tra il 10 e l'11 ottobre del '90, quando manifestammo davanti alle Terme -

dice Antonello Bianchi, consigliere comunale della lista civica e segretario del Pds -, non c'è stato nessun tafferuglio, nessuna violenza. Soltanto una manifestazione pacifica che Ciarrapico, grazie alle sue amicizie potenti, è riuscito a trasformare in una vicenda giudiziaria». Quella notte la gente della cittadina si radunò di fronte alle Terme, per protestare contro i lavori abusivi che Ciarrapico stava facendo realizzare di soppiatto, approfittando delle tenebre, nonostante l'amministrazione comunale lo avesse formalmente diffidato dall'effettuare tali opere all'interno degli stabilimenti termali. Secondo gli accusati non c'è stato nessuno sfondamento del cancello, che molto semplicemente sarebbe stato aperto spontaneamente dall'interno.

Scandalo dei «rifiuti d'oro», bufera a Tarquinia

Da Viterbo al litorale laziale l'inchiesta sulla discarica per cui si pagavano prezzi doppi ieri il Pds ha chiesto le dimissioni del governo comunale Dc-Psi

Il Pds di Tarquinia chiede le dimissioni della giunta Dc-Psi e la convocazione urgente del consiglio comunale per fare chiarezza sulla vicenda della discarica di Pisciarelli. Lo scandalo delle tangenti, che vede coinvolti l'assessore all'

ambiente e il presidente della Provincia di Viterbo - i socialisti Lodovico Micci e Claudio Casagrande - scuote la tranquilla cittadina etrusca. Il Pds vuole che venga fatta pulizia, che la gente di Tarquinia finalmente veda chiaro su tutta la

questione. «Una lunga storia, un affare voluto con insistenza - denuncia Emanuela Fanelli, capogruppo consiliare del Pds -. È incredibile il modo con cui il consiglio comunale sia stato chiamato periodicamente ad ampliare la discarica e la sua capacità. Quasi un'ossessione per le giunte Dc-Psi, un punto d'orgoglio per l'allora sindaco Meraviglia». Il senatore socialista, per sgombrare i dubbi sulla sua persona, ha auspicato in un'intervista sulle pagine locali del Messaggero che venga inoltrata richiesta di autorizzazione a procedere nei suoi confronti.

«Ora si comincia a veder chiaro - dice ancora Emanuela Fanelli -. Confidiamo nel lavoro della magistratura». Un grosso fascicolo di documenti è portato di mano per i consiglieri della Quercia che, in una conferenza stampa, ricostruiscono la storia della discarica: un luogo di smaltimento dei rifiuti che in pochi anni è stato trasformato nell'immondezzaio dell'Alto Lazio e della Toscana. «Una struttura all'avanguardia in campo europeo», invece per l'assessore socialista all'ambiente Angelo Renzi che nel dicembre '89 scrive al prefetto di Viterbo e al procuratore di Civitavecchia per mettere in evidenza la necessità di ampliare la discarica per non arrecare danni economi-

ci ai gestori». Troppe sostanze sospette e nocive nella discarica fra i rifiuti etruschi. Nessuna contropartita per il comune. «L'impresa ha una tariffa di 5609 lire al quintale per i comuni del comprensorio e 7 mila lire per i privati - dice Maurizio Conversini, consigliere del Pds -. Al comune, secondo la convenzione, dovevano andare 200 lire al quintale: cento milioni su 2 miliardi guadagnati dall'impresa dei fratelli Castelnovo. Di quella quota è arrivata una minima parte, intanto il comune ha anticipato 150 milioni per il progetto di ampliamento della discarica. I carri trainati Firenze con i ri-

futi tossici e nocivi sono continuati ad arrivare, per la discarica non c'è un monitoraggio dello stato della falda acquifera». Da Viterbo la storia della discarica sembra spostarsi al luogo d'origine. Il Pds insiste per la convocazione del consiglio comunale, il sindaco, il democristiano Giovanni Chiatelli, prende tempo. Per la gente che si aggira infreddolita vicino al palazzo Vitelleschi è «una brutta storia di soldi, senza nessun vantaggio per i tarquiniesi». Puntigli di discariche abusive sono sparsi nelle campagne, i rifiuti più ingombranti si trovano persino lungo le mura di Santa Maria Nuova.

Il giorno 29 gennaio 1992 dalle ore 16 in poi l'agenzia di prestiti su pegni «ANTONIO MERLUZZI S.n.c.» sita in Roma via dei Gracchi 23, eseguirà la vendita all'asta pubblica a mezzo Ufficiale giudiziario dei pegni scaduti non ritirati o non rinnovati dal n. 49565 al n. 51486. Pegni arretrati n. 47501 / 48304 / 48306 / 48393 / 48485 / 49066 / 49331.

Advertisement for 'Colpo Grosso' featuring various electronics and appliances. Includes: TV COLOR 2040 (L. 485.000), TV COLOR 6050 (L. 339.000), RADIOREGISTRATORE RR 7285 (L. 49.000), CASIO SAB (L. 48.000), TELEFONO CELLULARE ITALTEL 900 MHZ (L. 499.000), TELEFONO CELLULARE PALMARE OLIVETTI OCT 305 (L. 1.490.000), DE LONGHI TERMOVENTILATORE B 24 (L. 109.000), MICROMAX FERRO A CALDAIA SISTEMA DA STIRO A VAPORE CON MICRO POMPA E PIASTRA ACCIAIO INOX (L. 75.000). Also mentions 'Centro PANDITON' and 'DOMENICA APERTO'.